

# Il Nostro Villaggio

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PENSIONATI DELLA BANCA DI ROMA



ANNO II - N.1 - MARZO 2009

# IL FONDO PENSIONE

**A**ncora una volta dobbiamo constatare l'assenza di strategia e di volontà da parte dell'organismo rappresentativo e dei suoi componenti, nonostante le sollecitazioni che continuiamo a presentare, da ultimo per iscritto con la lettera indirizzata al Fondo, alla Banca ed alle Organizzazioni sindacali che di seguito trascriviamo: «*Ci riferiamo all'argomento "mancata copertura delle uscite anticipate per esodi volontari e programmate", di cui alla nostra lettera del 2 ottobre u.s., nonché al riscontro ricevuto dal Direttore Generale di UniCredit Banca di Roma, anche a Voi trasmesso per conoscenza, ove in chiusura del penultimo capoverso si legge: "... impegnano ulteriormente l'azienda ad intervenire in materia qualora ciò si renda necessario". Rammentiamo che già nel 1999, in sede di intese sindacali, è stato espresso in proposito esplicito accordo da Capitalia, oggi UniCredit. Confermiamo che il nostro rilievo concerne esclusivamente il "regime*

*a prestazione definita" per il cui deficit attuariale nella relazione del Consiglio di Amministrazione del Fondo al bilancio 2006 è scrit-*

*tutt'oggi gli squilibri permangono e forse si sono elevati per il proseguire delle politiche di esodo e di cessione degli sportelli, né ci ri-*



## **sommario**

ATTUALITA' .....	2
MONDO FAP.....	4
OPINIONI.....	5
SOCIETA' .....	6
NOTIZIE.....	8
CULTURA.....	12
VIAGGI.....	13
DIRITTO.....	14

to alla pag. 11 che: "... è generato essenzialmente dalla riduzione dei contributi, determinata dagli esodi anticipati del personale ..."; inoltre, anche la relazione del Consiglio di Amministrazione del Fondo al bilancio 2007, che evidenzia un aumentato deficit, alla pag. 16 segnala che in relazione al piano di incentivazione all'esodo "le aziende del Gruppo si sono impegnate a ricercare soluzioni condivise con le Organizzazioni sindacali per colmare eventuali accertati squilibri. Poiché a

sultano interventi volti a tale componimento (come noto l'aliquota contributiva a carico dell'Azienda è ferma all'8,305% sin dall'1.1.2005), Vi interessiamo ad intraprendere urgenti e concrete iniziative, al caso partendo dalla identificazione dei soggetti per ciascun anno 2005 / 2006 / 2007 e 2008 ed alla determinazione dell'effetto attuariale. Rammentiamo tanto il dovere di diligenza che fa capo all'organo di amministrazione ed a ciascun suo componente quanto la inde-



*rogabilità di pretendere non un atto "grazioso" ma il rispetto di un obbligo tecnico e giuridico in presenza, come noto, di un accertato stato di necessità.*

*Restiamo in attesa di risposta diretta o tramite il sito, onde tutti possano averne conoscenza. >>*

Richiamando tra i precedenti interventi effettuati la presentazione del nostro "documento programmatico", che tanti stimoli positivi potrebbe dare, probabilmente dobbiamo cominciare a domandarci il perché di tale "**vuoto pneumatico**", le cui responsabilità sono assolute anche se difficili da dividere percentualmente.

**E' sintomatico che il Direttore Matteo Basile dopo pochissimi mesi dal suo insediamento abbia deciso di rassegnare le dimissioni** e solo nei giorni scorsi è stato nominato il sostituto. Ci meraviglia l'atteggiamento

della nuova casa madre che riteniamo debba mostrare i denti e porre fortemente il problema delle riforme, anche se qualche timido segnale ci pare di rilevarlo. Facciamo riferimento, per quanto ci è stato dato di apprendere, **all'impegno di effettuare un puntuale bilancio al 31 dicembre 2008 che possa metter in chiara evidenza le risultanze economiche dell'esercizio**, che saranno influenzate negativamente dalle attività finanziarie svolte e da quelle attuariali che saranno influenzate dalla caduta dei contributi a motivo delle aumentate uscite di personale. Altri elementi di interesse sono l'intendimento di costituire **una Commissione di controllo, con il compito di esaminare le criticità d'intesa con l'Audit interno**, e soprattutto la costituzione di **una Commissione immobiliare ristretta per definire**

**il futuro del settore, come richiesto con il nostro documento programmatico**, partendo dalla valutazione di mercato dei cespiti, voluta anche dalla nuova società di revisione Deloitte. A quest'ultimo proposito, ferma purtroppo la già intervenuta decisione di procedere alla vendita degli immobili fuori Roma, **abbiamo nei giorni scorsi indirizzato una argomentata lettera** che conclude con l'invito forte e chiaro, considerata la conclamata crisi del settore immobiliare, a **rinvviare le prossime programmate nuove operazioni di dismissione**, chiedendo altresì alla Covip, come possibile, la proroga dei termini di legge. Abbiamo notizia di un recente verbale sulle tematiche della previdenza complementare derivante dal processo di riorganizzazione delle Banche commerciali del nuovo Gruppo UniCredit sottoscritto tra Azienda e Sindacati, con il quale viene attivata una Commissione Tecnica Centrale con il compito di rivedere le realtà dei Fondi e le procedure per la modifica degli Statuti. Onde capire il senso e la funzione di questa manovra e di contribuire ad una concreta revisione **abbiamo intrattenuto UniCredit Group mettendo a disposizione la nostra collaborazione ed attirando l'attenzione sulle disfunzioni del nostro Fondo Pensione** che abbiamo anche recentemente segnalato alla Covip (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione) nel porgere il saluto al nuovo Presidente appena nominato.

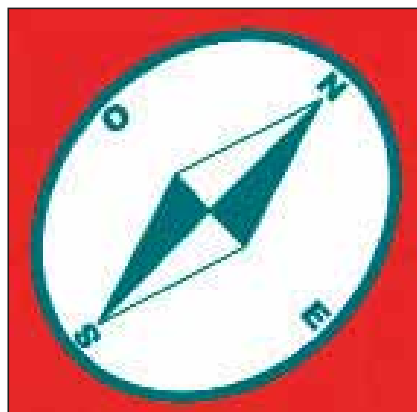
**Tullio Ruggiero**



# COLLEGAMENTI ED INIZIATIVE



L'obiettivo e la necessità di essere presenti nel panorama nazionale della categoria, che scarsa attenzione e considerazione riceve dalle Istituzioni e dai mass media, nonostante il grande contributo fornito negli anni dai pensionati, ha portato la **FAP (Federazione Nazionale Sindacale delle Associazioni dei Pensionati del Credito)** a ricercare e definire rapporti con altre similari Federazioni di maggiore corpo e struttura. Un primo passo nel senso è stata l'adesione al "**Forum dei Pensionati**", che vede riunite numerose associazioni di diversa estrazione professionale e che



**Federconsumatori**

ha presentato di recente una proposta di legge popolare che prevede di agganciare la rivalutazione annuale delle pensioni all'indice Istat relativo alla media degli aumenti delle retribuzioni del personale in servizio avvenuti nell'anno, nonché la parziale rivalutazione delle cosiddette pensioni d'annata.

Un secondo, sulla scia dei principi di tutela e difesa dei diritti degli anziani, ha portato alla partecipazione alla **Age Platform Italia, a sua volta legata alla Age European Older People's Platform**.

Il terzo collegamento, particolarmente significativo, si è avuto con la **Federconsumatori (Federazione Nazionale Consumatori ed Utenti)**, con la quale sono stati recentemente sottoscritti una convenzione ed un regolamento di adesione.

Con la convenzione sono stati statuiti i principi per l'assistenza e la consulenza e di riflesso le finalità e le disposizioni; con il regolamento sono state individuate le modalità di iscrizione, che possono essere individuali, cioè da parte dei singoli indivi-

dui, o collettive, cioè tramite le singole associazioni, nonché gli ambiti di applicazione.

Anche il tema "**assistenza sanitaria**" ha avuto attenzione e sviluppo con la firma di due polizze con l'**Allianz Assicurazioni** messe a disposizione delle Associazioni e dei loro iscritti.

Trattasi di una valida alternativa rispetto alle situazioni in essere.

**Da ultimo si segnala che la FAP, anche allo scopo di esternare la sua veste e la sua funzione, ha organizzato un convegno/tavola rotonda per il 26 marzo 2009 alle ore 15,30 in Roma, Via Marsala 22, presso l'Hotel Royal Santina sul tema: "Il viaggio del pensionato attraverso la Previdenza, la Sanità ed il Consumerismo".**

Sono previsti autorevoli interventi ed un forte dibattito e sarebbe molto gradita la partecipazione di numerosi colleghi (in particolare ovviamente quelli abitanti a Roma), che preghiamo di darci notizia via telefono della loro presenza.

**Fulvio Matera**

# LA SOLIDARIETA' SOCIALE

**E'** un tema presente da anni nel panorama mondiale, oggetto delle interpretazioni più varie sia dal punto di vista filosofico che storico, che politico.

D'altra parte la sua origine viene da alcuni ricondotta a Voltaire, e siamo nei primi del 1800, e viene fatta transitare dalla fraternità all'operaiamo.

Rimane un punto fermo: ha valore e funzione sia per l'individuo e sia per la collettività, anche se per il primo è frenata dal conaturato egoismo degli essere umani.

Per la collettività ha maggiori obblighi ma anche possibilità di attecchire, considerato che una pluralità di soggetti consente di temperare e pervenire alla definizione di un obiettivo, che diviene più agevolmente denominatore comune ed investe una larga platea sotto molteplici aspetti.

Nasce così la solidarietà sociale, che è un concetto primario per tutte le società, soprattutto per quelle più avanzate, e trova i suoi riferimenti tanto nelle situazioni di crisi quanto nei processi di trasformazione; sostanzialmente ingloba la sicurezza morale e materiale nonché quello che oggi viene chiamato enfaticamente welfare.

Quest'ultimo per ciò che riguarda la categoria dei pensionati si concreta prioritariamente nella previdenza e più specificatamente nello scambio tra giovani ed anziani, anche se il contributo lavorativo dei primi in favore

dei secondi era certamente adeguato fino a un certo numero di anni fa, ma negli ultimi ha avuto sempre meno consistenza, con ciò rendendo difficile il momento in cui nasce il pensionamento.

Non va trascurato che la nostra Costituzione all'art. 38 fa espresso riferimento alla tutela assistenziale e a quella previdenziale e di riflesso impegna lo Stato nei confronti della collettività attraverso il finanziamento pubblico: con ciò attestando una solidarietà di tipo generale, che da sola però non può bastare a dare sostegno ai soggetti deboli ed a reggere la continua erosione del potere di acquisto.

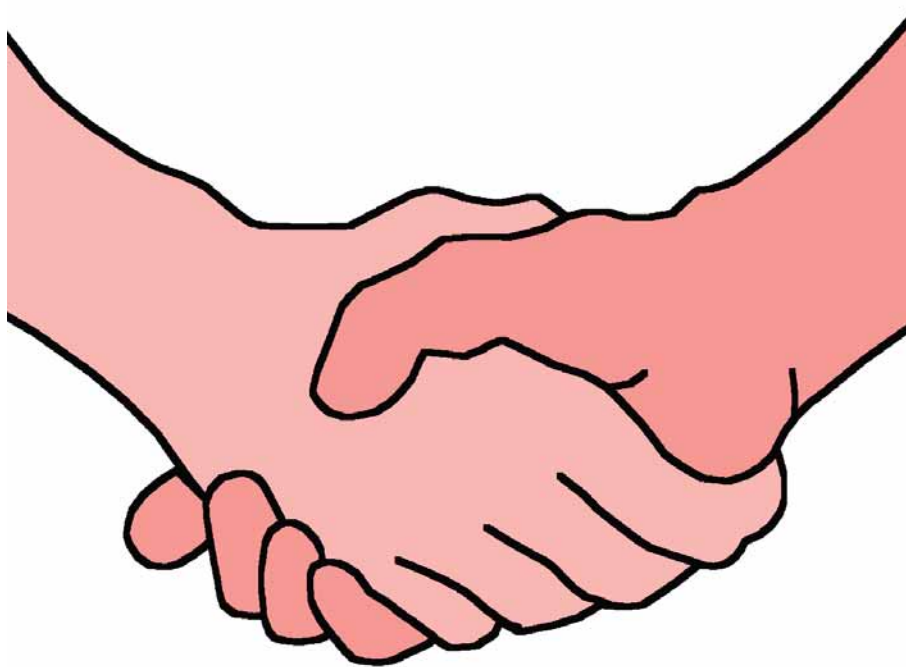
Di riflesso è indispensabile aggiungere altre forme di copertura, ad esempio di tipo settoriale, tutte volte a dare equilibrio alle generazioni future rispetto

alla forza lavoro attiva, ponendo così la questione della proporzione tra contributi versati e prestazioni pensionistiche.

Questi principi hanno necessità di essere tenuti presenti e valutati di continuo al fine di evitare che il rapporto anagrafico globale porti pregiudizio al sistema, come purtroppo si rileva attualmente nella nostra Italia.

E' compito delle Istituzioni tutte, da quelle rivolte all'intera popolazione a quelle che interessano una quota parte della stessa, vigilare ed intervenire affinché sia rispettata la giusta soddisfazione dei bisogni di ciascuno ed in particolare di coloro i quali hanno già consistentemente fornito il loro apporto.

**Tullio Ruggiero**





# CRESCE LA PRESENZA

**N**on solo la curiosità è donna ma anche la precisione, l'affidabilità e l'intelligenza sopra la media sono divenute dei plus del gentil sesso: tutti requisiti fondamentali per ricoprire posizioni di rilievo o esercitare professioni che, almeno un tempo, erano appannaggio esclusivo degli uomini. Come lavorare in banca.

Ed è proprio in questo campo che si è verificato un sorpasso delle donne sugli uomini.

Almeno secondo un'indagine dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana, che ogni anno redige un rapporto sull'occupazione nel settore del credito.

Secondo lo studio, nel triennio 2006-2008, su 100 neoassunti in banca 60 sono donne e 40 sono uomini.

Certo, nel complesso la squadra maschile è sempre ampiamente maggioritaria, ma l'altra metà del cielo prevale nettamente nel turnover, così da indicare chiaramente la crescita dell'occupazione femminile e la tendenza dei prossimi anni delle assunzioni nel mondo creditizio.

Così, la tradizionale figura del bancario, dell'uomo a guardia della cassa e dello sportello, è destinata a tramontare o comunque a lasciare il posto al gentil sesso.

Sembra insomma si sia scoperto che con tassi, numeri, rate, rapporti con i clienti e conteggi, si muovono meglio le donne.

Già, perché tra i motivi dell'inversione di tendenza in chiave rosa sempre più spesso c'è l'attenzione degli istituti di credito alla più spiccata propensione delle donne alla gestione delle esigenze dell'investitore.

Secondo le ultime stime, la gran parte della clientela è femminile perché è questa che ha ormai in mano le redini del bilancio familiare e fa le scelte principali del bilancio di casa. Insomma, è Lei ormai che porta i pantaloni e che fa i conti.

Le cifre le ha raccolte l'Abi che, annualmente, redige un rapporto sull'occupazione nel credito. Che, per inciso, continua ad aumentare anche se a ritmi meno significativi del passato.

Nel 2007 è cresciuta dello 0,5% circa, il che vuol dire che i bancari sono passati esattamente da 343.829 a 344.688 unità e la nuova occupazione femminile è cresciuta dello 0,6% mentre quella maschile dello 0,4%.

Ma c'è di più, ed è l'indicatore del turnover a fornire il dato più interessante: per ogni dieci donne che escono dal mondo del lavoro ne vengono assunte 14. Diversamente per ogni dieci uomini che escono ne entrano 7, la metà. Secondo i responsabili del personale la prima ragione di questo divario sta nella migliore preparazione delle donne, confermata anche dai dati che le danno



# DELLE DONNE IN BANCA



**Nadine Faruque**

*Management Committee Unicredit*

in vantaggio nel livello di istruzione. E poiché questo è uno dei primi requisiti nella scelta dei candidati, visto che certo non si fanno discriminazioni di sesso nelle assunzioni, ne consegue che la componente femminile continuerà a fare la parte da leone.

Certo, c'è da fare i conti anche con qualche dato che continua ad andare nel segno opposto per cui a livello di avanzamenti di carriera gli uomini sono imbattibili nel difendere le loro posizioni di comando.

Le donne dirigenti sono circa 700, gli uomini circa 8 mila. Senza contare che la componente rosa nella ristretta squadra dei vertici è minima.

Nadine Faruque, una delle tre donne top manager dell'Unicredit è esplicita al riguardo: "La qualità vincente della donna in

banca risiede principalmente nella capacità di fare squadra, di creare il team. Nonchè di risolvere i conflitti con meno aggressività e più senso pratico e pazienza".

Ben diversa la situazione in altri Paesi europei: in Finlandia le donne rappresentano il 79%, in Islanda e Slovenia il 72%, in Svezia il 59%, in Francia, Germania, Danimarca, Norvegia e Regno Unito la quota rosa supera il 50% mentre pareggia in Austria. Dice in conclusione Corrado Faissola, presidente ABI: "Ne han-

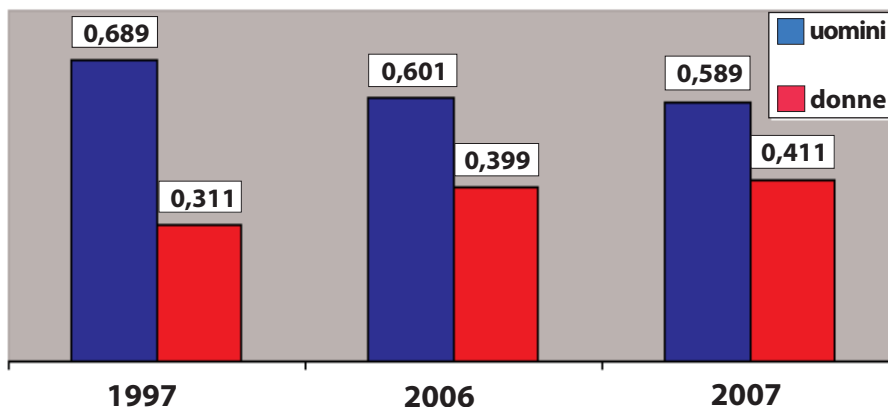
no fatta di strada le donne in banca.

Cominciarono ad essere ammesse negli anni Sessanta e poi la loro percentuale, per anni marginale nelle aziende di credito, è cresciuta in brevissimo tempo.

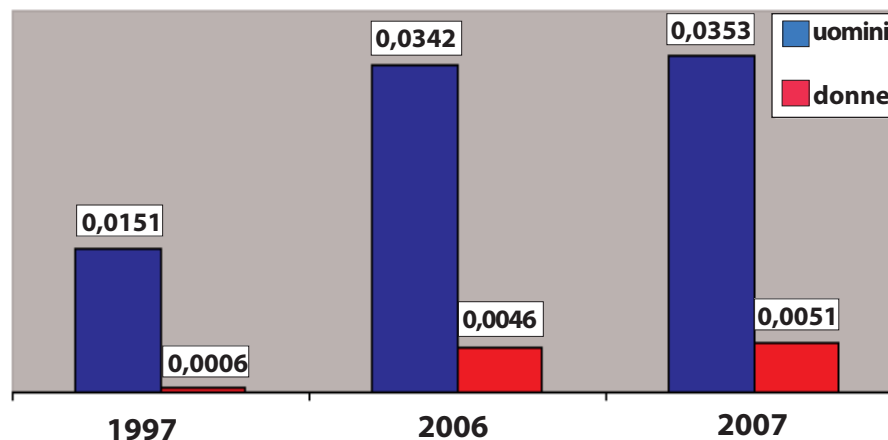
Per due ragioni: è cambiata l'attività delle banche dove anche per i bilanci si sono affermati sistemi innovativi e più sofisticati ed è cresciuta la professionalità e la preparazione femminile".

**Simone Bocconcelli**

## DIPENDENTI DELLE AZIENDE DI CREDITO



## DIRIGENTI NELLE AZIENDE DI CREDITO



**BILANCIO CONSUNTIVO AL 31/12/2008**

<b>STATO PATRIMONIALE</b>	
	<b>ATTIVO</b>
Banca	€ 25.062,86
Titoli a Custodia	€ 53.816,00
	<b>€ 78.878,86</b>
	<b>PASSIVO</b>
Patrimonio al 31/12/2007	€ 90.794,24
Disavanzo di Gestione	€ 11.915,38
	<b>€ 78.878,86</b>

Il Bilancio Consuntivo al 31.12.2008 è stato approvato dal Consiglio Nazionale nella seduta del 10 febbraio 2009; ne trascriviamo i contenuti unitamente alla Relazione di accompagnamento.

<b>RENDICONTO DELLE ENTRATE E DELLE USCITE</b>					
		<b>ENTRATE</b>			
Quote associative		€	108.880,99		
Interessi c/c bancario		€	1.122,69		
Interessi titoli di proprietà		€	2.929,69		
		<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>€ 112.933,28</b>	<b>€</b>	<b>112933,28</b>
		<b>USCITE</b>			
<b>PRESTAZIONI DI SERVIZI</b>					
lavoro autonomo	€	23.087,25			
compensi professionali	€	14.418,60	€	37.505,85	
<b>SPESE GENERALI</b>					
rimborsi spese	€	15.161,62			
tipografiche	€	7.561,00			
pubblicazioni	€	12.000,00			
Postali e varie	€	6.441,96	€	41.164,58	
<b>ONERI DIVERSI</b>					
Spese per incontri di fine anno	€	13.792,24			
IRAP/IRPEF	€	810,00			
FAP	€	2.258,50	€	16.860,74	
<b>TITOLI</b>					
Bolli e tasse	€	73,06	€	73,06	
<b>PREMI ASSICURATIVI</b>					
polizza multi rischi	€	20.000,00			
polizza globale casa	€	9.168,76			
Polizza infortuni	€	75,67	€	29.244,43	
		<b>TOTALE USCITE</b>	<b>€ 124.848,66</b>	<b>€</b>	<b>124.848,66</b>
			<i>DISAVANZO DI GESTIONE</i>	€	11.915,38
				€	112.933,28



*"In linea con la normativa statutaria si è provveduto a redigere il bilancio consuntivo per il 2008 – stato patrimoniale e rendiconto delle entrate e delle uscite – fermo restando che per il nostro Sodalizio non sussiste obbligo in quanto non trova applicazione il D.Lgs. 127/91.*

*Come di consueto ed in ottemperanza alla delibera confermativa del Consiglio Nazionale (02/12/2002) si è adottato il principio contabile per cassa.*

*Lo stato patrimoniale evidenzia un decremento di circa il 13% attestandosi a euro 90.794,24 a 78.878,86*

*In particolare il pacchetto titoli è passato da euro 73.586,00 a euro 53.816,00 per la vendita di titoli per circa 20.000 euro (BTP) determinata da esigenze di liquidità. Il conto cassa, di contro, vede un aumento di euro 7.854,62.*

*Per quanto attiene al rendiconto delle entrate e delle uscite si rileva un minimo decremento delle "Entrate" (- 0,51%) che sono passate da euro 113.511,05 a euro 112.933,28 in relazione ai minori introiti da interessi su c/c e titoli. Le "Uscite" a loro volta salgono da euro 89.698,47 a euro 124.848,66 (+ 39% ca.) ed evidenziano prioritariamente un incremento sia nella prestazione di servizi, soprattutto per compensi professionali dovuti ad attività legale, e sia nelle spese generali, per costi relativi alla pubblicazione dei due numeri della nuova rivista e per rimborsi spese di competenza del 2007.*

*Il disavanzo di esercizio, ammon- tante a euro 11.915,38, appare*

*contenuto se si considerano le iniziative intraprese.*

*Il patrimonio, comunque, risulta tuttora ben congruo rispetto alla volontà di dare sempre maggiore consistenza alle attività.*

*Il 2008 ha confermato le precedenti difficoltà di pervenire ad una reale mutazione degli altrui atteggiamenti nei confronti della nostra categoria, alla quale viene disconosciuta la legittima rappresentatività.*

*Se qualche spiraglio rileviamo con il nuovo Gruppo UniCredit, almeno in termini di contatto, sempre chiusa risulta la porta del Fondo Pensione, ove non rileviamo strategia e volontà positiva, nonostante i tanti contributi e le spinte che cerchiamo di approfondire a voce e per iscritto: da ultimo con la presentazione di un nostro "documento programmatico".*

*La preoccupazione è forte ed abbiamo il sospetto che le risultanze contabili ed attuariali dell'esercizio, con gli effetti della crisi del mercato finanziario e di quello immobiliare, porranno chiara luce su numerosi errori di gestione.*

*L'attività dell'associazione ha comunque toccato anche altri temi, tra i quali le condizioni bancarie, il rinnovo dell'assistenza sanitaria, la possibile unificazione con l'Unione Pensionati Banco di Santo Spirito, il rafforzamento della FAP Credito ed ha avuto il suo culmine nella realizzazione di una nostra pubblicazione, che abbiamo chiamato "Il Nostro Villaggio" in memoria storica.*

*Con questo magazine abbiamo inteso rinsaldare il rapporto con*

*gli associati ed i non associati, che gradiremmo vedere partecipi e gettare un ponte fatto di ieri, oggi e domani. Nel senso ci sentiamo impegnati".*

Il Consiglio Nazionale nella stessa seduta ha altresì approvato il bilancio preventivo al 31/12/2009.

## ASSISTENZA SANITARIA

Pur con qualche apprensione e ritardo il traguardo è stato superato.

Uni.C.A. - UniCredit Cassa Assistenza ha varato il programma di assistenza sanitaria integrativa 2009 - 2011 offrendo ai pensionati provenienti dal Gruppo Capitalia già destinatari dell'assistenza di base dell'ex azienda la scelta tra cinque piani: Nuova Base, Nuova Base +, Nuova Standard, Opzione Plus e Nuova Extra.

Il Circolo Aziendale, a sua volta, ha stipulato con la Caspie tre nuovi disciplinari n.1 - 3 - 4 relativi all'area ricoveri con o senza intervento, ai quali si è aggiunta la possibilità di aderire al precedente più ampio disciplinare n. 2: anche questi con scadenza al 31/12/2011 e premio a carico degli assistiti.

Di ambedue le soluzioni abbiamo dato notizia tramite il sito e messo a disposizione degli interessati la documentazione direttamente od a mezzo dei Fiduciari regionali.

Permane ancora un'ulteriore possibilità di copertura anche prossima, nata dalla attività della FAP Credito, per la quale siamo in grado di fornire a richiesta le notizie del caso.

## FESTIVITA' DI FINE ANNO

Presso le nostre Aree Territoriali la ricorrenza del santo Natale ha visto, ancora una volta, riuniti colleghi e familiari per il consueto scambio degli auguri.

L'occasione ha naturalmente offerto l'opportunità a tutti di incontrarsi, in qualche caso anche dopo un lungo lasso di tempo, con l'immediato scaturire delle consuete prime domande: come stai? che fine hai fatto? e così via, alle quali è seguito il ricordare ad alta voce situazioni ed avvenimenti della comune attività lavorativa e la domanda di notizie sugli amici assenti.

Lo svolgersi della conversazione è così fluído rapido ed intenso come se si riprendessero discorsi del giorno precedente. Subito fugata, anche dalla gioia del rivedersi, qualche nota di velata malinconia, immancabile in queste circostanze.

Pranzi, rinfreschi e brindisi hanno rispettato il clima natalizio in qualche caso con la presenza nel buffet di alcune "delizie" locali



**Un momento dell'incontro a Firenze**

di quelle che una volta le nonne preparavano in casa e che, inevitabilmente, riportano tutti indietro nel tempo. A ciascuno il piacere di ricordare.

## UNIFICAZIONE

Da tempo, come Associazione Nazionale Pensionati della Banca di Roma abbiamo intrapreso contatti con gli amici dell'Unione Pensionati Banco di Santo Spirito, con la quale abbiamo in essere un accordo di coordinamento, onde pervenire ad un processo che veda una unica più numerosa entità presentarsi come interlocutore più forte ed incisivo. Le possibili conclusioni raggiunte non hanno però visto soddisfatta la loro Struttura, nonostante la sostanziale accettazione delle condizioni avanzateci, e pertanto abbiamo ricevuto un diniego. Pur rammaricati rimangono disponibili per il futuro e ci auguriamo un ripensamento.



**Il brindisi nel salone di Palazzo De Carolis a Roma**

## PEREQUAZIONE

Il Decreto Ministeriale 20/11/2008 ha fissato nella misura definitiva dell'1,7%, rispetto a quella previsionale dell'1,6% stabilita con il precedente Decreto 19/11/2007, il parametro di variazione per il calcolo della perequazione automatica per l'anno 2008. Tale meccanismo ha fatto scattare un mini conguaglio dello 0,1%.

Il medesimo decreto ha anche stabilito nel 3,3% la percentuale di aumento delle pensioni nell'anno 2009 sulla base dell'indice Istat di settembre 2008. La rivalutazione in questione è stata concessa anche ai trattamenti pensionistici medio alti (superiori a otto volte il minimo Inps) che per il 2008 erano stati bloccati. Il calcolo è stato effettuato nel rispetto delle fasce previste e cioè: 100% (pari al 3,3%) per la parte di pensione lorda fino a euro 2.217,80 ossia cinque volte il minimo, 75% (pari al 2,475%) per oltre euro 2.217,80 ossia superiore a cinque volte il minimo.

Il Fondo Pensione a sua volta ha applicato l'incremento integrale del 3,3%.

Tanto l'Inps quanto il Fondo hanno dato luogo a tali incrementi con la pensione di gennaio. Ovviamente potranno esserci conguagli negativi appena intervenute le definizioni del casellario tributario.

## REVERSIBILITA'

Il trattamento pensionistico Inps a favore del coniuge superstite è soggetto a limiti di cumulabilità con i redditi del beneficiario

stesso, che per l'anno 2009 sono:

- fino a euro 17.869,41  
60% della pensione del deceduto
- fino a euro 23.822,24  
45% della pensione del deceduto
- fino a euro 29.777,80  
36% della pensione del deceduto
- oltre euro 29.777,80  
30% della pensione del deceduto.

Le pensioni di reversibilità del Fondo Pensione non sono invece soggette ad alcun limite di cumulabilità.

## DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Il modulo 730 per il 2009 va presentato all'Ente Pensionistico fino al 30 aprile, mentre per la consegna a CAF o professionisti la scadenza è il 1° giugno.

Le principali specifiche sono:

- la detrazione del 19% per gli interessi passivi sui mutui si può calcolare su un massimo di 4.000 euro;
- continua il bonus del 55% sui lavori che comportano un risparmio energetico;
- è prorogata l'agevolazione fi-

scale del 36% delle spese sostenute per la ristrutturazione di immobili e di recupero del patrimonio edilizio;

- è prorogata l'agevolazione fiscale del 20% per la sostituzione di frigoriferi e congelatori con analoghi apparecchi di classe energetica innovativa;
- è confermata la detrazione al 19% dell'acquisto di farmaci certificata da fattura o scontrino fiscale parlante, che indichi cioè la natura, la qualità e la quantità dei prodotti nonché il codice fiscale del contribuente;
- è ammessa la detrazione al 19% delle spese sostenute, anche per i familiari a carico, degli abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico fino ad un importo massimo di 250 euro.

## CANCELLAZIONE D'IPOTECA

Risulta introdotta nel nostro ordinamento una nuova forma di perenzione con la semplificazione del procedimento di cancellazione delle ipoteche iscritte a garanzia di mutui concessi da soggetti esercenti attività bancaria o finanziaria o da enti di previdenza obbligatoria.

In pratica il creditore è tenuto a rilasciare al debitore una quietanza delle rate pagate, attestante la data di estinzione dell'obbligazione e, entro 30 giorni dalla stessa data e senza alcun onere per il debitore, a trasmettere alla Conservatoria la relativa comunicazione.

Il Conservatore deve provvedere d'ufficio alla cancellazione dell'ipoteca entro il giorno successivo alla ricezione della predetta comunicazione.



# UNA FARFALLA IN CITTA'

Sospesa a due grandi ali istoriate di incomparabile bellezza, l'enorme farfalla sbucò con movenze aggraziate da dietro la statua di Giulio Cesare collocata nel breve giardino che delimita gli antichi ruderi del Foro Romano proprio a due passi da via di Fori Imperiali a quell'ora assai congestionata. Per un attimo il grosso lepidottero rimase indeciso come sospeso nel nulla, nei pressi di un pino mediterraneo che spandeva la sua ombra tutt'intorno poi, probabilmente terrorizzato dall'infernale viavai dei veicoli che transitavano fragorosamente senza limite di continuità, riprese zigzagando il volo con più decisione in direzione del Colosseo la cui mole sembrava danzare nella caligine arroventata di quel giorno canicolare del mese di

Luglio. Frotte di turisti si muovevano a gruppi in quell'ora di fuoco, instancabili e discinti nel vestiario verso ruderi e vestigia che si susseguivano fino all'Anfiteatro Flavio, importante tappa almeno per quel giorno.

All'altezza di Largo Corrado Ricci, la farfalla, dopo un attimo di perplessità, sembrò voler attraversare col suo volo sbilenco, l'arteria invasa dai mezzi motorizzati ma il suo tentativo fallì sul nascere perché, in quel momento, una folata di fumo nero, acre e denso, eruttato dal tubo di scappamento di un autobus cittadino, la investì scagliandola in direzione del sagrato della chiesa dei SS. Cosma e Damiano.

La farfalla, che doveva appartenere alla famiglia delle "Vanesse" dalle quali, però si differenziava

soltanto per la sua taglia, riprese faticosamente il suo andare, pervasa da un'inspiegabile stanchezza.

Evidentemente l'ondata di ossido di carbonio di prima doveva averla gravemente debilitata. Adesso il suo volo era incerto, irregolare come l'incedere di un ubriaco.

Tentò invano di salire di quota, ma riuscì a sollevarsi solo di pochi metri.

Sentiva l'aria bollente e mefitica che le penetrava nell'organismo e cercò di sfuggire a quei gas mortali rasentando il muro screpolato della chiesa di Santa Francesca Romana.

L'autobus, carico fino all'inverosimile di viaggiatori, arrivò alla fermata con la furia di un bisonte. Molti passeggeri scesero e altri salirono.

Mentre ripartiva per la prossima sosta, il motore urlò come impazzito al massimo dei giri e dal tubo di scarico situato all'altezza dell'imperiale, un'esplosione di fumo maleodorante e irrespirabile, salì verso il cielo fiammeggiante di luce investendo l'enorme farfalla che invano aveva cercato di portarsi fuori tiro.

Un bambino la scorse mentre, con le ali stupende e immote, cadeva lentamente in giri concentrici dondolando come una foglia ingiallita ai primi rigori autunnali. La prese in mano e la guardò come volesse soppesarla. Era morta.



**Tolmino Lattanzio**

# SCOPRIRE LA SARDEGNA

**P**uò sembrare strano ma è proprio così: sia io che mia moglie non eravamo riusciti ancora a "mettere piede" su questa splendida isola.

Quest'anno abbiamo colmato la lacuna ricevendo conferma della bellezza di questa splendida terra, dalle qualità naturali mozzafiato a quelle culturali senza dubbio interessanti, da quelle folcloristiche tipiche a quelle archeologiche spesso inaspettate.

Il viaggio, molto ben organizzato, da Olbia ci ha portati ad Alghero per apprezzare la vivacità di questa accogliente cittadina, quindi a Santa Teresa di Gallura e a Castelsardo, per poi sostare e gustarci Stintino e le sue magnifiche spiagge di sabbia finissima e con acqua veramente trasparente.

Abbiamo quindi passeggiato tra le rovine della città fenicio-punica di Tharros, in gran parte ancora da scavare.

Eravamo poi molto interessati a conoscere le realtà nuragiche e una scoperta inaspettata è stata la maestosità del nuraghe "Su nuraxi" di Barumini.

Arrivati a Cagliari abbiamo visitato il centro storico, il Museo archeologico e alcune zone periferiche fino al bacino dove si sono stanziati addirittura i fenicotteri rosa.

Una tappa interessante è stata quella che ci ha portato al famoso paese di Orgosolo, oggi ricolmo di murali ma dove si parla ancora di Graziano Mesina. Da qui siamo partiti per una



escursione interessante e originale a bordo di fuoristrada per le foreste del Supramonte, ospitati dai pastori locali che ci hanno offerto una inaspettata quanto gradita merenda a base di pecorino e vino rosso per poi accoglierci in un loro casale in mezzo a querce secolari dove abbiamo potuto gustare il malino cotto al momento alla

maniera sarda. Il viaggio poi è continuato sino a Fonni, il paese a più di mille metri dove d'inverno si scia, per poi attraversare campagne coltivate a carciofi e altre verdure, e terreni tutti immancabilmente divisi da muretti a secco che ne contrassegnano la proprietà, per risalire sino a Olbia e visitare, il giorno successivo, l'isola della Maddalena e le spiagge arcinote della Costa Smeralda e di Porto Cervo. Durante il viaggio abbiamo potuto gustare la cucina sarda, il classico pane carasau ma in genere piatti a base di ottimo pesce, degustando i buoni vini locali per finire con l'immancabile assaggio di mirto.

Molte bellezze sono rimaste ancora da vedere, il prossimo anno potremmo completare la visita, in fondo da Fiumicino non si impiega neppure un'ora di volo.

**Franco Beltrami**



# LA NUOVA DISCIPLINA

**O**pinione diffusa, ancorché non corretta, che il nostro legislatore, con l'approvazione della legge finanziaria 2008 (L.n.244/2007 art.2 commi 445 e ss) abbia inteso introdurre nell'ordinamento italiano un istituto, paragonabile a quello statunitense delle cosiddette CLASS ACTIONS, dettando una disciplina "ad hoc" con l'art.140 bis del codice del consumo.

Le "class actions" nordamericane consentono ad un solo consumatore - danneggiato dal comportamento illecito di un'impresa - di promuovere un'azione giudiziale per il risarcimento dei danni in rappresentanza di tutti

gli altri consumatori potenzialmente danneggiati dal medesimo comportamento lesivo.

Non solo: le "class actions" di cui sopra, consentono di ottenere una sentenza efficace e vincolante nei confronti di tutti gli appartenenti alla medesima classe di danneggiati con l'esclusione di quelli che abbiano espressamente inteso rimanere esclusi dall'azione collettiva.

I vantaggi risultano evidenti dacchè tali procedure:

- consentono una notevole riduzione dei costi;
- riducono il numero di cause "seriali";
- assicurano l'uniformità delle decisioni;

- svolgono funzioni di deterrenza nei confronti delle imprese sempre più stimolate ad investire in prodotti di qualità e/o nella sicurezza degli stessi. Il rischio per i consumatori è, viceversa, che l'ampiezza della classe determini risarcimenti sostanzialmente irrisori, se non anche il fallimento dell'impresa, con conseguente carenza di attivo e/o transazioni di scarso valore, capaci, tutt'al più di rimborsare appena le spese legali.

Nell'ordinamento italiano, viceversa, la disciplina dell'azione collettiva risarcitoria (in vigore salvo ripensamenti, dal 1 luglio 2009 - cfr art.19 D.L. 207/2008) prevede, anzitutto, che l'azione non possa essere promossa da qualsiasi rappresentante della classe, sebbene dalle sole associazioni adeguatamente rappresentative degli interessi collettivi fatti valere.

Dopodiché, l'azione collettiva viene sottoposta ad un giudizio preventivo di ammissibilità da parte del Tribunale, vuoi in ordine all'adeguatezza della rappresentatività dei promotori, vuoi in ordine alla fondatezza, vuoi in merito alla presenza di possibili conflitti di interessi tra promotori.

Laddove il Tribunale ravvisi l'esistenza di un interesse collettivo suscettibile di tutela, emette sentenza volta non già al risarcimento del danno ma alla de-





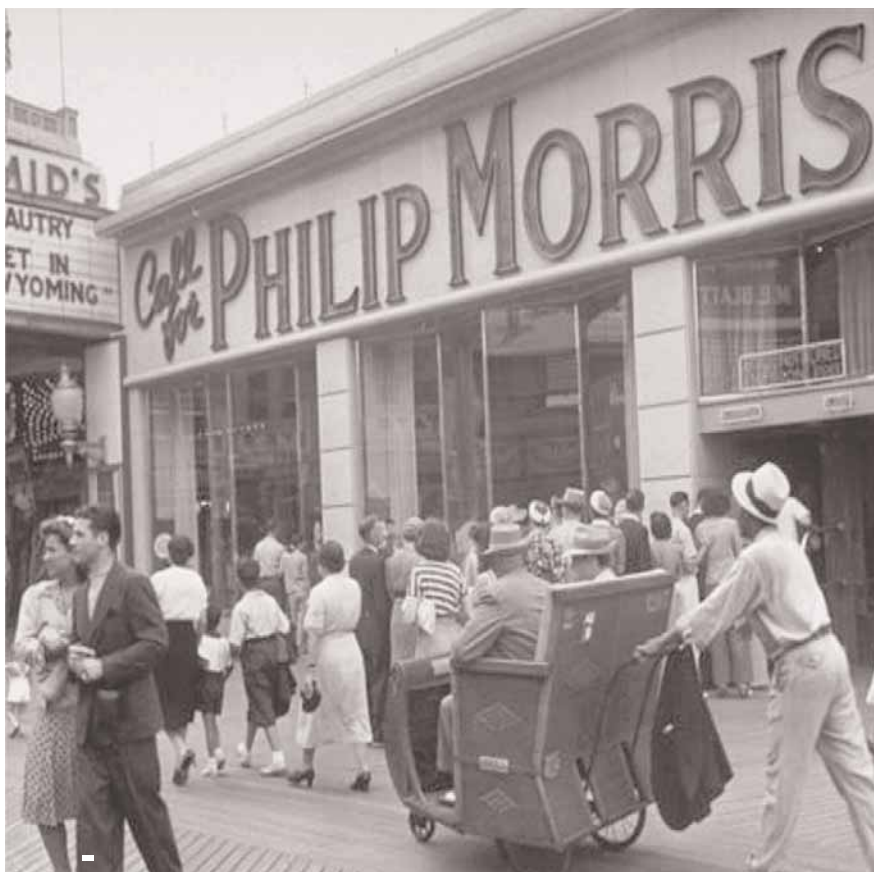
# DELLE "CLASS ACTIONS"

terminazione dei criteri per la liquidazione da applicare nella seconda fase del procedimento, caratterizzata da una procedura collettiva di natura stragiudiziale. La sentenza è efficace e vincolante solamente nei confronti dei consumatori che hanno aderito all'azione collettiva. Il sistema, così delineato dal nostro legislatore, tramite il giudizio preventivo di ammissibilità, sembra offrire al Tribunale l'opportunità di porsi come valida barriera avverso azioni futili, pretestuose e/o emulative.

Per altro verso, un limite siffatto difficilmente assumerà il ruolo

di deterrenza nei confronti delle imprese e/o aziende, restando esclusa la possibilità di una condanna ai c.d."danni punitivi", posti a sanzione dei comportamenti

subito danni da fumo, è facile dedurre che nel nostro Paese analoghi risultati non sono neppure ipotizzabili, alla luce della procedura, come sopra illustrata.



dolosi o colposi delle imprese stesse.

Un ulteriore profilo critico è rappresentato dalla circostanza che analoga azione potrà essere avviata nei confronti delle stesse imprese da parte di altre associazioni di consumatori.

Se si pensa che negli Stati Uniti nell'anno 2000, la sola Philip Morris dovette subire la condanna ad importi pari a 145 miliardi di dollari di risarcimento in favore dei clienti che avevano

Ciò porta a concludere che l'azione collettiva avrà il merito di determinare nel sistema un effetto piuttosto "perequativo" nei rapporti di forza tra i singoli consumatori, incapaci, in genere, di affrontare un processo civile contro potentati economici e colossi dell'industria, ovvero del mondo dei servizi, delle banche, delle assicurazioni, delle case farmaceutiche, etc.

**Raoul Fabrini**

Trimestrale dell' Associazione Nazionale Pensionati della Banca di Roma  
00184 Roma - Via Nazionale, 39  
Tel. / Fax 06. 47 40 545 / 47 40 553  
www.associazionepensionatibdr.it  
info@associazionepensionatibdr.it

Aderente alla FAP - Federazione Nazionale Sindacale delle Associazioni dei Pensionati del Credito

Autorizzazione n.264/08 del 07.07.2008

Presidente dell' Associazione Nazionale Pensionati della Banca di Roma  
Tullio Ruggiero

Direttore Editoriale  
Massimo Cilli

Direttore Responsabile  
Maurizio Bocconcelli

Comitato di Redazione  
Maurizio Bocconcelli - Massimo Cilli  
Fulvio Matera - Giovanni Patrizi - Tullio Ruggiero

Redazione  
Simone Bocconcelli

Stampa  
CSC Grafica - Guidonia Montecelio (Roma)

Articoli, lettere e pubblicazioni varie contenute in questo periodico impegnano tutto e soltanto la responsabilità degli autori.

Distribuzione Gratuita

# I TESORI DELLA BANCA



**ACHILLE FUNI** – *“Allegoria delle trattative commerciali nelle varie epoche. Affresco 400x1950cm.” Milano, 1951*

Questo dipinto eseguito tra i mesi di ottobre e novembre 1951 su committenza del Banco di Roma di Milano quale affresco di vaste dimensioni per decorare la Sala del Consiglio è una delle principali opere di Achille Funi. Nel lungo murale, che copre la superficie concava della parete maggiore, lunga venti metri per un'altezza di quattro metri e venti e una distanza dal suolo di tre metri, Funi ci presenta gruppi di personaggi che simboleggiano le trattative commerciali nelle varie epoche. Da Ercole condotto in Asia e offerto da Mercurio come schiavo, agli assiri nei loro costumi tradizionali, agli egizi, dai greci ai romani, fino ai mercanti del Rinascimento, alle figure in abiti settecenteschi e ai commercianti inglesi dell'Ottocento.

Il Nostro Villaggio